

Un partito aperto, trasparente e credibile come vorremmo che fosse l'Italia.

Un partito che si qualifichi non solo per la coerenza con alcuni principi fondamentali, ma per le risposte che sa offrire ai cittadini, rispetto alla loro vita quotidiana e alle esigenze che più sentono.

Un partito che sappia indicare la via, senza avere la presunzione di imporla, ma confrontandola con i desideri e le speranze di chi vuole raccogliercene il messaggio.

Un partito aperto sul Paese e naturalmente aperto sul centrosinistra.

Un partito che guardi all'esterno, che si prenda cura degli elettori di tutto lo schieramento progressista, che apra con loro un confronto, che miri a rappresentarli il più possibile.

Un partito che abbia un forte respiro maggioritario, che costruisca le proprie alleanze a partire dal proprio profilo e da quello che vuole per il Paese, non in base alla convenienza elettorale o al mero esercizio politicista di cui abbiamo avuto fin troppi esempi in questi anni.

Un partito che non vuole ridurre le proprie ambizioni e la portata del proprio progetto.

Un partito che sia ancora convinto che è necessario aprire un lungo ciclo riformista in Italia, e che intenda stabilizzare il bipolarismo.

Un partito che voglia restituire dignità alla politica.

Un partito che sappia valutare il proprio lavoro, che si ponga il tema del rapporto costante con il proprio elettorato e una valutazione trasparente del proprio percorso e del lavoro svolto da chi lo rappresenta ad ogni livello.

Un partito che sappia qualificarsi attraverso le proprie campagne, che sia riconoscibile e credibile.

Un partito che sappia distinguere da territorio a territorio proprio perché vuole tenere unito il Paese.

Un partito che guardi *avanti e fuori*, verso la società e verso il futuro.

Un partito *primario e dopario*, capace di aprire alla società la scelta delle persone e delle idee che promuove.

Un partito che si dia delle regole comprensibili e semplici, che siano rispettate.

Un partito che abbia a cuore i diritti di tutti.

Un partito che sappia denunciare le cose che non vanno, le ingiustizie, i soprusi.

Un partito che rispetti le minoranze e le diverse sensibilità che ne fanno parte, avviando un dibattito aperto, non pregiudiziale, inclusivo e responsabile.

Un partito che superi la questione delle quote con una norma antidiscriminatoria per cui donne e uomini non possano essere rappresentati in una misura minore del 40% e comunque non maggiore del 60%, avendo a cuore l'obiettivo e la maturità necessaria per affrontarlo e per raggiungerlo e per consentire così la piena assunzione di responsabilità delle donne a tutti i livelli.

Un partito laico.

Un partito che sia centro di elaborazione, aperto e contendibile, sulle questioni di maggiore attualità e di più forte impatto sulla vita delle persone.

Un partito che sia strutturato perché partecipato.

Un partito che faccia rete, in tutti i sensi: un partito che tenga collegate e che miri ad integrare le esperienze dei circoli con quelle del web.

Un partito abbia senso dello Stato, in tutte le sue articolazioni.

Un partito che parli la lingua delle persone e che si faccia capire, che bandisca le formule

astruse e il gergo della politica.

Un partito che non viva di contraddizioni (la più classica: apparati versus società civile), ma che sappia rappresentare nel migliore dei modi un dialogo costante con la società.

Un partito che sia esigente soprattutto con se stesso.

Un partito che sia partito e democratico.

IL NOSTRO FUTURO

Le sfide del PD per costruire il futuro partono da cinque parole.

Apertura. *Vogliamo aprire l'Italia.* Oggi siamo un paese chiuso, in cui è difficile spostarsi sia fisicamente che in termini di crescita economica e sociale. Siamo un paese in cui sono chiuse le reti, i mercati, i sistemi di trasporto. Siamo un paese che ha bisogno di maggiore trasparenza, di modernità, che ha sete di innovazione. Vogliamo dare dignità ai cittadini quando sono utenti e consumatori; vogliamo fare della pubblica amministrazione una controparte amica, efficiente e responsabile e mettere i cittadini e le imprese nella condizione di adempiere più semplicemente ai propri doveri. Vogliamo combattere i monopoli, le corporazioni, le oligarchie per dare ai cittadini e alle imprese la libertà di scegliere e di crescere in un ambiente economico sano e favorevole. Vogliamo riformare profondamente gli ordini professionali e consentire un accesso più facile e trasparente alle informazioni, alle professioni, alla ricerca, al credito, ai fondi strutturali europei. Vogliamo diffondere la banda larga in tutto il Paese per superare il "digital divide" e diffondere informazioni libere e facilmente accessibili a tutti i cittadini. Siamo anche un paese chiuso sul piano sociale. Vogliamo un paese che punti all'inclusione di tutti i suoi cittadini e nel quale nessuno si senta economicamente o socialmente discriminato. Vogliamo un paese che dia alle donne più peso e dignità, insieme allo spazio e alla possibilità di assumere pari responsabilità e contribuire come gli uomini alla crescita economica e sociale del Paese. Vogliamo un paese in cui i carichi di famiglia siano equamente distribuiti tra uomini e donne. Vogliamo un paese che rispetti le proporzioni nella presenza delle donne nei Consigli di Amministrazione e in tutti i luoghi in cui si prendono le decisioni fondamentali per la vita e l'economia del Paese.

Coraggio. *Vogliamo che l'Italia sappia interpretare e vincere le sfide del nostro tempo.* Un Paese che dia risposte ai cambiamenti in atto nella società. Un Paese che non discrimini nessuno dei suoi cittadini e che sia aperto a coloro che da tutto il mondo portano qui le proprie speranze per il futuro, le proprie capacità, il proprio contributo alla crescita e alla prosperità delle nostre comunità. Un Paese laico, che pur riconoscendo e rispettando la propria tradizione cristiana, accolga e faccia sentire liberi e rispettati sia i credenti che i non credenti; dove si possa continuare a scegliere e determinare i trattamenti sanitari a cui essere sottoposti; in cui tutte le famiglie siano ugualmente riconosciute e valorizzate; che sia amico dei bambini; in cui si lavori attivamente per riconoscere pari opportunità a tutti i cittadini. Un Paese dove al cittadino sia riconosciuta in via di principio la responsabilità di autodeterminarsi e dove si lavori attivamente per fare in modo che ciascuno abbia la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita. Un Paese che affronti il problema della casa mettendo in atto politiche straordinarie per

l'edilizia residenziale pubblica, il social housing e una politica attiva per gli affitti. Un Paese che attui politiche per l'ambiente e la sostenibilità, che pensi a uno sviluppo integrato con uno sguardo etico e globale.

Merito. *Vogliamo un'Italia che utilizzi al massimo l'eccellenza delle proprie imprese e la capacità dei propri cittadini, dando loro la possibilità di esprimere appieno le proprie potenzialità.* Vogliamo un Paese che valorizzi le capacità di produrre ricerca e innovazione, dando la possibilità ai nostri ricercatori di lavorare e studiare in università che siano organizzate, valutate e finanziate alla stregua dei migliori atenei del mondo. Un Paese in cui le classi dirigenti siano selezionate sulla sola base delle proprie capacità, dove il merito sia premiato attraverso meccanismi che sanciscono una responsabilità diretta in capo a chi è chiamato a scegliere. Un Paese in cui ai giovani siano concessi mezzi e possibilità di crescere professionalmente in ambienti lavorativi che incoraggino l'investimento sulle proprie capacità e fondi per sostenere idee imprenditoriali. Un Paese che non abbia timore di veder partire i propri talenti ma che sia in grado di attrarre talenti dall'estero in maggior misura di quelli che partono.

Protezione. *Vogliamo essere una comunità coesa e forte, che persegue il bene comune.* Vogliamo un Paese con un forte senso di legalità, rispettoso delle regole, consapevole dell'importanza dei doveri di ciascuno. Vogliamo un Paese sicuro in ogni senso: sicuro sul lavoro, sicuro per le strade, sicuro nelle città, che garantisca la sicurezza dei propri cittadini attraverso una protezione civile che lavori per prevenire e minimizzare le conseguenze delle calamità naturali e non solo per gestirne le conseguenze. Un Paese dove la giustizia sia efficiente, rapida e uguale per tutti. Un Paese in cui viga la certezza della pena e che rispetti la dignità dei detenuti. Un Paese libero dal cancro della criminalità organizzata, dal fardello dell'evasione fiscale, dalla corruzione, dall'inquinamento e dai rifiuti. Che tuteli con determinazione il paesaggio e il territorio, le sue bellezze artistiche e naturali e la sua eredità culturale, unica in tutto il mondo. Vogliamo un Paese che si prenda cura dei più deboli, che sostenga chi è in difficoltà. Un Paese in cui ci si prenda cura di coloro che hanno meno, dove il benessere della comunità sia misurato sul benessere degli ultimi.

Libertà. *Vogliamo un'Italia della democrazia e della partecipazione.* Vogliamo un Paese dove i poteri dello Stato agiscano nel rispetto reciproco, formale e sostanziale, preservando il prestigio e la credibilità delle istituzioni. Un Paese in cui esista una rigorosa responsabilità politica: dove la maggioranza abbia efficaci strumenti di governo, e l'opposizione efficaci strumenti di controllo ed entrambe siano sottoposte al vaglio critico del corpo elettorale. Un Paese dove i partiti non occupino le istituzioni. Dove al cittadino sia data la possibilità di formare, prima che di esprimere, liberamente la propria opinione. Un Paese nel quale l'informazione sia libera e che risponda sempre all'opinione pubblica e mai al potere. Un Paese nel quale la compagine parlamentare sia scelta dai cittadini e non dalle oligarchie, dove il potere sia effettivamente contendibile e le differenze di posizioni emergano alla luce del sole per essere liberamente valutate dalla pubblica opinione.